

PROGETTO DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO CON MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO EX I.T.C. "G. ANTINORI" SITO IN CAMERINO (MC)

A seguito delle scosse sismiche iniziate il 26 settembre 1997, l'edificio ex I.T.C. "G. Antinori" ubicato nel centro storico di Camerino, ha subito notevoli danni alle strutture portanti principali e quindi l'Amministrazione Comunale ha incaricato l'SGA di redigere la relazione geologica e geotecnica da allegare agli elaborati tecnici per il progetto di restauro e risanamento conservativo con il miglioramento sismico dell'Istituto Tecnico.

Le caratteristiche geologico stratigrafiche dell'area in questione mostrano un substrato rappresentato da sedimenti marini torbiditici di età "Messiniano", della formazione delle "Arenarie di Camerino", ricoperto da una coltre discontinua di depositi eluvio-colluviali di spessore variabile.

Localmente si distinguono i sedimenti appartenenti all'Associazione arenaceo-pelitica rappresentati prevalentemente da strati arenacei, molto resistenti all'erosione e di spessore anche superiore al metro, a geometria lenticolare, talora amalgamati, più generalmente, separati da strati pelitici di modesto spessore. All'interno di

questa associazione si possono individuare intervalli prevalentemente pelitici. Relativamente alla dinamica geomorfologica, l'area di studio non risulta essere interessata da processi destabilizzanti attivi o di recente attività, questo è confermato dal fatto che gli edifici esistenti nelle vicinanze del palazzo in questione non presentano lesioni o cedimenti imputabili a movimenti gravitativi.

Le caratteristiche stratigrafiche del sito sono state appurate tramite l'esecuzione di una completa indagine geognostica. Sono stati eseguiti sondaggi a carotaggio continuo all'esterno dell'edificio, e sondaggi con carotatrice elettrica eseguiti sia all'interno che all'esterno dell'edificio. Questi ultimi sono stati ritenuti indispensabili per valutare la profondità d'imposta dei muri di fondazione eseguendoli attraversando le murature portanti, sia internamente sia esternamente.

In tutti i sondaggi è stato rilevato che l'appoggio delle fondazioni è sempre sui litotipi del substrato, generalmente da alterato a poco alterato, il quale mostra tuttavia ottime caratteristiche geomeccaniche come confermato anche dalle prove di laboratorio. Sono state caratterizzate le murature di fondazione che sono costituite da una struttura a sacco con foderò esterno in conci di arenaria e con scarso legante, mentre la parte interna è riempita da pietrame e resti di laterizi, il tutto in malta di calce. A seguito delle indagini effettuate è emerso che l'area risulta attualmente stabile e non soggetta a processi morfologici, in atto e/o potenziali, che possano creare situazioni di pericolosità geologica.

Relativamente alla stabilità e sicurezza dell'edificio, e quindi per il suo ripristino, sono stati previsti alcuni interventi indispensabili, tra i quali quelli di eseguire il controllo per un eventuale rifacimento delle fognature, delle altre condutture esistenti e dei discendenti pluviali onde eliminare le deterrere infiltrazioni riscontrate durante l'indagine. Per quanto riguarda i tratti di muratura che poggiano direttamente sul substrato affiorante nelle cavità ricavate nell'ammasso roccioso, si è consigliato il loro consolidamento e protezione, evitando, con opportune opere, eventuali pericolosi scalzamenti delle murature stesse, generati da fenomeni di alterazione della roccia, sia meccanici che chimici, dovuti anche alla infiltrazione delle acque di scorrimento superficiale.

